

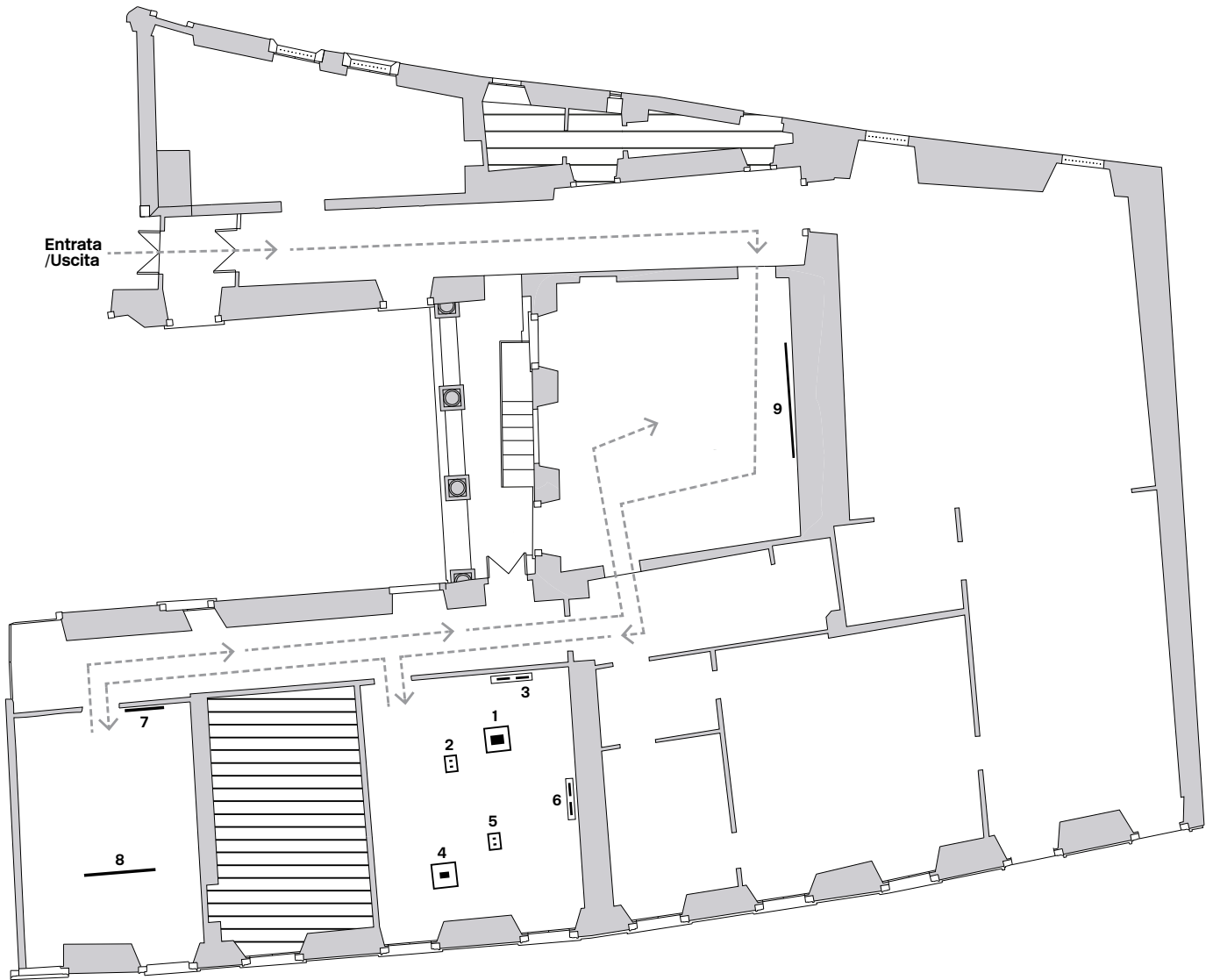
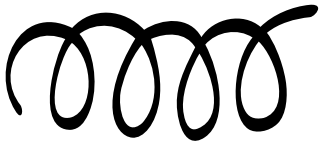
Il percorso di *Vanishing Sublime* parte da un ritrovamento. L'inizio di una serie di connessioni è una collezione di cartoline, una sorta di archivio personale da cui Alberto Sinigaglia seleziona immagini di cascate fotografate nella prima metà del Novecento. La cascata è un luogo naturale, in passato oggetto di ammirazione del divino. Forse, per qualcuno e in qualche altro luogo, è ancora una incarnazione del sublime. In questi anni l'ideale romantico diventa il green-screen di uno studio fotografico essenziale, con fondale, stativi e barra porta fondali. Qualsiasi fotografia davanti a questo sfondo altro non è che un copia incolla della precedente o della successiva.

Alberto Sinigaglia.
Vanishing Sublime

Lo smartphone standardizza qualsiasi paesaggio fotografico. All'interno di questa fittizia realtà anche una cascata altro non è che decoro, come tutto il resto ora, scorcio "instagrammabile" e packaging ideale per accelerare la consumazione di immagini, di desideri, invidie. È una sorta di utopia al collasso, in cui spiritualità ed edonismo coesistono, un luogo dove le criticità e le espressioni della contemporaneità emergono in modo chiaro e violento. Le cascate fotografate divengono sfondi, carte da parati, proiezioni in metamorfosi entro un gigantesco green-screen su cui si ritagliano individualità, debolezze. La cascata è solo il punto visivo da "bucare" per dare spazio a nuove storie.

Quando l'immagine attraversa i social, la sua riproduzione, slegata da una soggettività specifica, vista come genericità, si mostra per quel che è: una copia priva di originalità. La sua traccia si accumula tra somiglianze e produce un volume, nella cui trasparenza intravediamo porzioni di paesaggio e scarti sintetici. Per studiare la composizione esatta di questo volume, riponiamo su un vetrino una porzione del materiale di cui è composto, come se fossimo geologi o archeologi. Lo analizziamo al microscopio elettronico. L'occhio della macchina attraversa il vetrino su cui è riposta una porzione di questa sovrapproduzione, sezione sottile di plastiche sepolte in altre plastiche. Ne restituisce una immagine non retinica, che è a sua volta poi rifusa in resina plastica.

Abbandonando definitivamente la visione umana sul paesaggio, le immagini prodotte dal microscopio elettronico sono il CTRL+C CTRL+V ultimo dello svanire del paesaggio, del sublime, definitivamente compromesso dal suo doppio.



1.
Waterfalls
18x25x13(h) cm
Resina, pietre, smartphones, ferro
2021

2.
Section W-60
5x8(h)x3cm
Pietre, vetro ferro
2021

Section W-80
5x8(h)x3cm
Pietre, vetro ferro
2021

3.
W-60/0176
20x30x4,5cm
Inkjet Print su vetro acrilico
2021

W-80/0202
20x30cm
Inkjet Print su vetro acrilico
2021

4.
Volcanos
15x10x25(h)cm
Resina, pietre, smartphones, ferro
2021

5.
Section V-80
5x8(h)x3cm
Pietre, vetro ferro
2021

Section V80-113
5x8(h)x3cm
Pietre, vetro ferro
2021

6.
V-80/106
20x30cm
Inkjet Print, vetro acrilico
2021

V-80/113
20x30cm
Inkjet Print, vetro acrilico
2021

7.
Copy/Paste
75x25 cm
Tubo Neon, alimentatore
meccanico
2021

8.
Vanishing Sublime
270x180 cm
Stampa ad Aerografo su cotone
2021

9.
Mutnovsky
Video , colore, 1'20"
2021

Alberto Sinigaglia.
Vanishing Sublime

Mostra a cura di
Sara Benaglia e Mauro Zanchi

Dal 19 giugno al 18 luglio 2021,
ogni sabato e domenica con orari:
10:00—13:00 / 15:00—18:00

Opening: Sabato 19 giugno 2021,
dalle 18:00 alle 20:00